

Pd, Lupo eletto capogruppo ma il partito sbanda ancora

Cracolici duro: «Eletto da 6 votanti su 11, questo è un patto fra traditori e traditi»

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. Giuseppe Lupo è il nuovo capogruppo del Pd all'Ars. A eleggerlo ieri pomeriggio un gruppo di sei votanti composto da Baldo Gucciardi, Luca Sammartino, Michele Catanzaro, Francesco De Domenico, Nello Dipasquale e lo stesso Lupo. Presenti, ma che non hanno votato, Antonello Cracolici, Giovanni Cafeo e Luisa Lantieri. Non hanno partecipato alla riunione Giuseppe Arancio e Anthony Barbagallo. Da notare in particolare l'assenza di quest'ultimo della stessa area di riferimento di Lupo, che in mattinata, in merito all'eventualità di una sua possibile nomina a capogruppo su fb aveva scritto: «lo capogruppo? Disponibile solo se soluzione unitaria».

Di unità però al momento nel Pd se ne vede obiettivamente poca. Antonello Cracolici, che non ama parafrasarsi l'esistenza non è ricorso a metafore o similitudini, scrivendo un pesante commento sul suo profilo fb: «Dopo la grave spaccatura sull'elezione del presidente dell'Ars, il gruppo Pd sceglie il capogruppo con 6 votanti su 11. La spaccatura si fa più profonda. Lupo, che qualche giorno fa aveva denunciato di tradimento i 'franchi tiratori', viene adesso votato da coloro che tutti gli indizi hanno evidenziato essere stati tali. Un patto tra 'tradtitori'»



GIUSEPPE LUPO

e 'tradtiti' senza che alcuna spiegazione sia stata data. Adesso lo dico io: vergogna! Il PD si appresta a vivere una fase difficilissima».

Il mancato chiarimento tra il gruppo, dopo il voto di una parte di deputati dem che sarebbero andati in soccorso di Gianfranco Micciché, in occasione della sua elezione a presidente dell'Ars, è l'eccezione sollevata dall'ex

assessore all'Agricoltura. Lupo, 51 anni, è alla sua terza legislatura nel parlamento siciliano. In occasione delle ultime elezioni regionali, è stato il primo degli eletti a Palermo con 9.559 voti, bissando il risultato del 2012. Fu il più votato anche in quel caso con 8.715 preferenze, ed è uno dei due vicepresidenti uscenti all'Ars. È stato anche segretario regionale del Pd e si

pone il categorico obiettivo della ricostruzione del gruppo parlamentare che al momento vive una condizione oggettiva di disagio e di difficoltà.

Alla riunione di ieri hanno preso parte anche Giuseppe Bruno, presidente dell'Assemblea del Pd e Fausto Raciti, segretario regionale che non ha diramato alcuna nota ufficiale, limitandosi ad augurare buon lavoro al

RACITI segretario regionale del Pd, si è limitato ad augurare buon lavoro al nuovo capogruppo al termine dell'incontro.

AUGURI AL PALAZZO

Brindisi e panettone per presidente e Giunta

PALERMO. Un semplice brindisi e una fetta di panettone per gli auguri di Natale della nuova Giunta regionale siciliana. Già al lavoro da quando si è insediata, anche durante le festività di fine anno, hanno confermato ieri il presidente Nello Musumeci e tutti gli assessori presenti, l'attività dell'esecutivo non si fermerà. Alla sobria cerimonia per lo scambio degli auguri hanno partecipato anche i direttori generali, i capi di gabinetto dei vari assessorati e i responsabili degli staff.

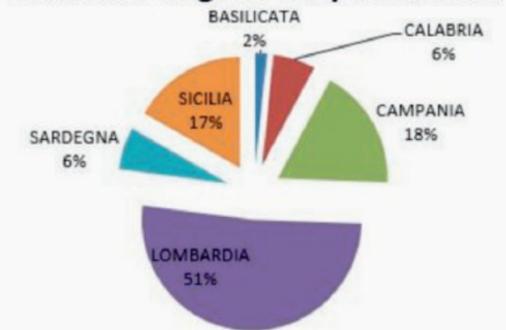


Focus

Scuola dell'infanzia Sicilia discriminata nei finanziamenti

Le due Italie. In Valle d'Aosta 86 euro a bambino, in Lombardia 76 e in Sicilia solo 42

Confronto Regioni Sud/Lombardia



GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. La Sicilia delle diversità e delle discriminazioni alza la voce e chiede chiarezza in materia di risorse alle scuole d'infanzia. Secondo Graziamaria Pistorino, segretaria regionale della Flc Cgil Sicilia (nella foto a destra), l'isola si trova di fronte a un vero e proprio paradosso, poco spiegabile e certamente di impatto negativo: «La distribuzione dei fondi per il potenziamento dell'istruzione da 0 a 6 anni, appare iniqua perché penalizza la Sicilia e le altre regioni del Sud. Basti pensare che sui 209 milioni di euro disponibili, le somme assegnate a Sicilia (13.092.402), Calabria (4.843.465), Campania (13.742.501), Sardegna (4.755.962) e Basilicata (1.292.990), per un totale di 37.727.320, non raggiungono quanto attribuito alla sola Lombardia con 40.000.464».

Non va dimenticato che l'obiettivo dichiarato del piano nazionale è quello di potenziare i servizi offerti e abbassare i costi sostenuti dai genitori. Per l'anno 2017, il Fondo è ripartito tra le Regioni: per il 40% in proporzione alla popolazione di età 0-6 anni, in ba-

se ai dati Istat; per il 50% in proporzione alla percentuale di iscritti ai servizi educativi al 31 dicembre 2015; per il 10% in proporzione alla popolazione di età 3-6 anni, non iscritta alla scuola

dell'infanzia statale. Nella nota Pistorino prosegue: «Elaborando i dati emerge che il finanziamento pro capite per bambino è di 86 euro in Valle d'Aosta, 76 in Lombardia e 42 in Sicilia. In

media 66 euro ai bambini del Nord e 44 a quelli del Sud. Si tratta di cifre che ci consegnano lo spaccato di una condizione allarmante per il diritto dell'infanzia e per la condizione generale della formazione e dell'educazione nel Sud». Una situazione di fatto che genera diversità di trattamento, ma soprattutto contribuisce ad alterare una condizione oggettiva di partenza che già in termini di opportunità e di chance di vita vede la Sicilia annaspere senza mezzi termini: «si dà di meno a chi ha di meno, a chi, invece, dovrebbe essere messo nelle condizioni di affrontare il superamento di un gap profondo. Queste attribuzioni - prosegue Pistorino - non faranno che aumentare un divario tanto più grave perché riguarda i nostri bambini, il nostro futuro».

Senza contare che ogni anno in Sicilia molte famiglie si trovano, loro malgrado nell'impossibilità a causa del dissesto dei Comuni. Questo incide in particolare nell'attivazione di servizi per l'infanzia, mensa e trasporto: «impedendo di fatto la fruizione di diritti per una fascia d'età totalmente ignorata».

Quel che serve secondo i sindacati è una ridefinizione di concetto e di metodo della gestione delle risorse economiche e finanziarie per pervenire non solo a una rimodulazione nell'immediato, ma a pianificazione capace di dare risultati: Pistorino quindi conclude: «chiediamo un incontro sia al ministero sia al neo insediato assessore regionale competente, Roberto Lagalla, per discutere un programma di interventi mirato che garantisca ai bambini siciliani e del Sud gli stessi diritti di tutti gli altri bambini d'Italia».

Per l'assessore alla Formazione Roberto Lagalla il problema è già posto e risulta all'interno della sua agenda, anche se le soluzioni di lungo periodo devono ancora incrociare il dettaglio degli interventi. Per quanto riguarda l'immediato Lagalla non si sottrae al confronto: «Gli interventi di programma sulla scuola 0-6 anni sono sollecitati dallo stesso ministero che ha avviato anche una contribuzione alle Regioni. In questi giorni stiamo provvedendo alla distribuzione delle risorse destinate a questa finalità ai Comuni siciliani. Incontrerò anche le categorie e le rappresentanze della scuola materna che mi hanno chiesto questo genere di attenzione».



LE TOP TEN DEI FONDI

- LOMBARDIA** 40 MILIONI
- LAZIO** 23
- EMILIA R.** 20
- VENETO** 18
- PIEMONTE** 15
- TOSCANA** 13,8
- CAMPANIA** 13,7
- SICILIA** 13
- PUGLIA** 11
- MARCHE** 5

la denuncia della Flc Cgil

«Ignorato ancora il grande disagio per gli organici dei docenti»

PALERMO. Tra le incongruenze che la Flc Cgil della Sicilia ha ribadito e più volte fatto notare nelle ripetute interlocuzioni istituzionali, figura la mancata considerazione rispetto alle condizioni di disagio in cui la Sicilia versa al momento, in rapporto agli organici dei docenti. La maggiore consistenza delle graduatorie al Sud infatti ha creato le condizioni per utilizzare quello che viene definito un parametro di effettiva utilizzabilità. Dall'analisi delle tabelle dell'organico aggiuntivo si evince che vengono assegnati alla Sicilia, nel complesso, 1.785 posti tra classi comuni e sostegno. Il numero è dovuto alla particolare consistenza delle graduatorie siciliane e al maggior numero di docenti specializzati di sostegno presenti nella regione, che nel quadro generale rappresentano un buon numero se rapportato ai 15.100 posti consolidati a livello nazionale dall'organico di fatto all'organico di diritto. Invece il totale dell'organico di fatto ammonta a 30.262 posti e soltanto 11.500 vengono consolidati su organico di diritto, cioè quasi il 40%. Per quanto riguarda invece il dato delle trasformazioni delle deroghe sui posti di sostegno che a livello nazionale ammontano a 37.000, e con soli 3.600 posti trasformati ci si attesta a meno del 10% di organico consolidato. Nei vari ambiti territoriali considerati, provincia per provincia, gli alunni disabili sono 1476 ad Agrigento, con un incremento dei posti di diritto dei docenti in proporzione agli alunni disabili di 50 unità, 1416 a Caltanissetta, (48 docenti in più). A Catania gli alunni disabili raggiungono la cifra di 7062 con un incremento che si rende necessario di 237 docenti; sono invece in 718 ad Enna gli studenti disabili e 24 i posti in più. A Messina, nell'elenco aggiornato al 16 maggio scorso, il numero dei disabili che studiano è pari a 2574 unità, con 86 docenti aggiuntivi. La cifra più alta nell'isola di alunni disabili si raggiunge nel territorio di Palermo. Si tratta infatti di 6433 unità e 216 posti di diritto in più per quanto riguarda i docenti. Gli alunni disabili sono 2176 a Siracusa (73 docenti) e 2123 a Trapani (71 docenti di diritto). Completano l'elenco i 961 alunni disabili di Ragusa con 32 docenti come dotazione supplementare proporzionata al numero di alunni. Dal quadro potenziale al quadro attuale passa dunque la costante azione di monitoraggio che il sindacato siciliano sta esercitando per ottimizzare le condizioni di disagio del sistema scolastico rispetto a queste premesse.

SODDISFATTI I SINDACATI

«Stabilizzati 450 Co.co.co dopo anni di precariato»

PALERMO. Degli 800 Co.co.co della scuola stabilizzati 450 sono in Sicilia, di cui 200 a Palermo e provincia. Lo dicono i sindacati. «Dopo oltre vent'anni di precariato e una dura lotta da parte di questo sindacato, i lavoratori sono stati finalmente assunti», affermano il segretario Danilo Borrelli e Maria Tornabene della UilTemp Palermo. «Ci siamo battuti per anni insieme ai lavoratori - aggiungono - e non sono mancate proteste e mobilitazioni di piazza soprattutto nelle ultime settimane. E dopo tanti sacrifici è stato riconosciuto a queste famiglie il diritto a un'occupazione stabile e sicura. Questi lavoratori potranno finalmente trascorrere un Natale sereno». Anche il segretario

generale della Cgil Sicilia, Michele Pagliaro, e il coordinatore regionale del Nidil, Giuseppe Oliva, esprimono soddisfazione. «Abbiamo fatto presente durante un incontro al Mef - aggiungono i due sindacalisti - che la stabilizzazione non avrebbe aumentato i costi del ministero, perché i Co.co.co. Ata sono già inseriti nei costi della gestione del personale del Miur». «La battaglia è stata dura - aggiungono - serrata la discussione in Parlamento ma alla fine è prevalso il buon senso del governo. Dopo vent'anni di precariato le collaboratrici e i collaboratori della scuola assimilati Ata raggiungono così l'agognata stabilizzazione del rapporto di lavoro».